****

**Torino, 18 novembre 2016**

**COMUNICATO STAMPA**

10° rapporto 2016 sulla cassa integrazione in Piemonte

**OTTOBRE 2016: IN PIEMONTE LA CIG AUMENTA DEL 60,4% RISPETTO AL MESE PRECEDENTE, A LIVELLO NAZIONALE DEL 7%. IL PIEMONTE AL 1° POSTO FRA LE REGIONI, TORINO E’ LA PROVINCIA PIU’ CASSAINTEGRATA.**

In Italia, ad ottobre, come evidenziano i dati del Servizio politiche attive e passive del lavoro della UIL Nazionale, sono state richieste 43.548.238 ore di cassa integrazione con un aumento, rispetto al mese di settembre, del 7%.

In Piemonte la richiesta è stata di 7.823.516, in aumento del 60,4% (-16,9% ordinaria, +114% straordinaria, -57,1% deroga). Ad ottobre, i lavoratori piemontesi tutelati sono stati 46.021, con un aumento di 17.332 unità rispetto al mese precedente.

Il Piemonte è la regione con la maggiore richiesta di cassa integrazione, seguita dalla Lombardia e dalla Campania.

**DATI PROVINCIALI**

L’andamento delle ore nelle province piemontesi, nel confronto tra ottobre e settembre, è stato il seguente: Asti +269%, Torino +132,2%, Alessandria -11,1%, Cuneo -28,5%, Novara -29,7%, Verbania -30,8%, Biella -37,4%, Vercelli -83,4%.

Torino, con 6.816.630 ore, si conferma provincia più cassaintegrata d’Italia, seguita da Napoli e Milano.

**SETTORI PRODUTTIVI**

Nella nostra regione, la variazione percentuale della cassa integrazione per settori produttivi, nel confronto con il mese di settembre, è stata la seguente: Industria +67,4%, Edilizia +44,1%, Artigianato -32%, Commercio -74,7%, Settori vari 0%, per un totale di +60,4%.

**PRIMI DIECI MESI DEL 2016**

In Piemonte, nei primi dieci mesi dell’anno, la richiesta è stata di 71.194.423 ore, in crescita dello 0,3% rispetto all’analogo periodo del 2015 (-44,2% ordinaria, +44% straordinaria, -70,8% deroga).

A livello nazionale sono state autorizzate 506.194.238 ore, con una riduzione del 13,9%.

La nostra regione registra la maggior richiesta di ammortizzatori sociali nel periodo gennaio-ottobre, dopo la Lombardia.

**DICHIARA IL SEGRETARIO GENERALE UIL PIEMONTE GIANNI CORTESE:**

“I dati mensili e il raffronto dei primi 10 mesi del 2016 con il 2015 confermano che l'economia piemontese non sta attraversando una significativa fase di sviluppo. Spesso i dati dell’Inps concentrano su una mensilità, invece che su un periodo più ampio, le richieste della cassa integrazione straordinaria, come peraltro già verificato nel corso dell'anno. Ciò non modifica il numero di ore complessivamente richieste. E' evidente, inoltre, che le ore autorizzate andrebbero confrontate con quelle effettivamente utilizzate, vale a dire con la percentuale del cosiddetto tiraggio. Si ribadisce il concetto che, a livello piemontese così come a livello nazionale, si potrà parlare di vera ripresa solo quando si muoveranno significativamente gli indicatori che rappresentano il livello di investimenti (pubblici e privati) e quello dei consumi”.